

# LA DIANA

Periodico della Associazione nata per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,  
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico, culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

A cura di Duccio Gazzai - Anno 2 - Numero 1 (4)

E' trascorso circa un anno da quando ci trovammo la prima volta, iniziammo a parlare "ufficialmente" di Bottini e demmo vita alla Diana.

Da allora di acqua ne è corsa dentro i gorelli (non per niente siamo della Diana!) e la nostra attività comincia ad essere consistente. Dopo i primi interventi fatti nelle scuole a parlare della nostra storia, seguite poi dalle visite dei ragazzi ai Bottini e alle fonti (circa una decina di classi nel 1994), quest'anno questa attività è letteralmente esplosa.

Quasi una trentina di classi hanno già ricevuto a scuola la "visita" dei soci della Diana e oltre la metà hanno già avuto il battesimo dei Bottini. Sono inoltre già iniziate le guide autonome (senza cioè l'ausilio dei bottinieri) ai gruppi esterni che fanno domanda al Comune.

Da sottolineare come, a differenza della passata stagione quando soltanto pochi ardimentosi avevano avuto il coraggio di tenere lezioni o fare la guida, adesso la cosa è divenuta quasi un fenomeno di massa, con i giovanissimi in grande evidenza.

Contemporaneamente, il gruppo delle "Fonti minori" stà portando avanti un interessantissimo lavoro, con riscoperta e catalogazione di molte fonti ai più sconosciute, mentre proseguono le rilevazioni per scoprire dove si trovi l'ormai famosa grotta scoperta dai nostri ragazzi (primo vero scoop della Diana).

La Diana ha dato un notevole contributo anche a "Siena Colorata", manifestazione organizzata dal Comune per sensibilizzare la cittadinanza, soprattutto giovanile, sui problemi ecologici, ha collaborato fattivamente alla pulizia della zona verde che circonda la scuola Cecco Angiolieri e piccoli (forse un po' troppo piccoli!) gruppi di studio stanno lavorando negli archivi storici sui Bottini e sull'acquedotto del Vivo.

Da ricordare i due interventi fatti a Pian del Lago sul Canale del Granduca, non ancora esaustivi, che hanno comunque già prodotto notevoli risultati oltre a far perdere qualche chilo a numerosi soci (compensati però da dolori muscolari protrattisi per diversi giorni).

Infine il Consiglio Direttivo stà muovendosi su tre campi difficilissimi, quasi minati, ma non per questo da abbandonare: la ricerca della sede, l'allietante idea del museo dell'acqua e il recupero della Fonte di Follonica (a proposito, abbiamo anche tenuto una serata con diapositive, ospiti del Leocorno). Incontri, idee, promesse di collaborazione, difficoltà si susseguono a ritmo incessante; ma, si sa, Roma non fu fatta in un giorno.

Nel periodo che ci divide dalle tanto agognate ferie, gli appuntamenti di massima stabiliti (salvo variazione di data all'ultimo momento) dovrebbero essere:

- venerdì 19 maggio, pomeriggio con gli anziani con diapositive, filmati e chiacchiere in libertà (con la speranza che i soci della Diana partecipino in grande numero);

- sabato 20 maggio, mattina terzo (speriamo possa essere anche l'ultimo) intervento sul Canale del Granduca in collaborazione con il Comune di Siena. Pomeriggio merenda con famiglie all'obelisco;

- sabato 3 o sabato 10 giugno, ripulitura della Fonte delle Sperandie (detta anche delle monache), in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale, la Circoscrizione 4 ed il supporto della Scuola Edile, nostra importante alleata.

Infine, in date ancora da stabilire, sono previste due iniziative:

- ripulitura di un breve tratto del bottino per verificare la nostra "abilità" e la possibilità di interventi futuri più corposi;

- escursione del gruppo giovanissimi della Diana, in fase di costituzione.

Sperando di non essermi scordato nulla e avvertendo che prossimamente verranno tenute le previste elezioni del Consiglio Direttivo con relative cariche, ringrazio tutti coloro che fino ad oggi hanno prestato la loro fattiva opera, augurandomi che il numero dei soci attivi aumenti dato che i carichi di lavoro non sono davvero indifferenti.

Luca Luchini

## La Diana

Associazione per la valorizzazione e la tutela dei Bottini,  
delle Fonti monumentali e di tutto il patrimonio storico,  
culturale ed architettonico legato alle Acque di Siena

Via del Casato 13

### CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: *Luca Luchini*  
Vice Presidente: *Ermanno Vigni*  
Segretario: *Riccardo Minelli*  
Consiglieri: *Riccardo Giacomelli,*  
*Vinicio Serino*

Addetto stampa:  
*Duccio Gazzai*

Addetto all'organizzazione:  
*Francesco Rinaldi*

### COMMISSIONI

Ricerche di Archivio e ricostruzioni  
storiografiche:  
*Massimiliano Angelini*

Indagini tecniche, geologiche e speleologiche:  
*Senatro Izzo*

Rapporti con le scuole:  
*Simone Luchini*

Ricerca e messa a punto di materiale  
cartografico ed archiviazione:  
*Piero Ligabue*

Archivio fotografico:  
*Alessandro Bruni*

Responsabile amministrativo  
*Eugenio Bernabei*

Per richiedere informazioni o per eventuali  
adesioni si prega di contattare:  
*Luca Luchini.*

Il periodico "La Diana" viene  
distribuito esclusivamente ai soci  
dell'Associazione omonima.  
Questo numero è stato stampato in  
n°40 esemplari.

## IL PROGRAMMA DELLE VISITE AI BOTTINI MESI DI APRILE E MAGGIO (in fase di aggiornamento)

- 1 aprile sabato: FAI  
4 aprile martedì Scuola C.Angiolieri  
5 aprile mercoledì Istituto S.Bandini  
6 aprile giovedì Scuola C.Angiolieri  
7 aprile venerdì Scuola Dupré  
8 aprile sabato Scuola S.Bernardino  
10 aprile Lunedì pomeriggio Università  
- 2 gruppi  
11 aprile martedì Scuola media  
B.Tolomei  
11 aprile martedì pomeriggio Istituto  
S.Bandini  
12 aprile mercoledì Scuola J.d.Quercia  
15 aprile sabato Lyons - 2 gruppi  
21 aprile venerdì Scuola F.Tozzi - 3  
gruppi  
21 aprile venerdì pomeriggio Istituto  
S.Bandini  
22 aprile sabato Lyons - 1 gruppo  
26 aprile mercoledì Scuola F.Tozzi  
27 aprile giovedì Scuola Dupré  
28 aprile venerdì Scuola Saffi - 3 gruppi  
3 maggio mercoledì Scuola Saffi  
4 maggio giovedì Scuola Dupré  
6 maggio sabato Contrada Oca  
8 maggio lunedì Scuola Colleverde -2  
classi  
13 maggio sabato Società "I Battilana"

Si rivolge ancora una volta  
un ringraziamento  
alla Associazione Archeologica di  
Siena  
che fino ad oggi ci ha sempre  
gentilmente ospitato nella Sua bella  
Sede.

**Monte  
nozioni  
ate da  
ncrociati'**

Un enorme, altissima stanza nelle viscere della terra sotto gli eleganti palazzi senesi.

**Monte  
nozioni  
ate da  
ncrociati'**

L'affascinante mondo sotterraneo di Siena, che tanta importanza ha avuto nella vita e nello sviluppo della nostra città, continua a riservare fenomenali sorprese. Alcuni soci de «La Diana», l'associazione di volontari nata qualche mese fa con lo scopo di salvaguardare e tutelare i Bottini, le Fonti e tutto ciò che ha attinenza storica con il prezioso liquido dell'acqua, si sono imbattuti in una scoperta inaspettata. Impegnati in una delle attività che stanno svolgendo in accordo con l'Amministrazione Comunale, con cui l'associazione collabora in vari campi, i volontari de «La Diana», al termine di un tratto di Bottino abbastanza impervio e di dimensioni ristrette, sono arrivati a una grande sala di proporzioni straordinarie. Dopo una breve curva, infatti, il Bottino sfocia in una «stanza» di forma ovale, alta circa una trentina di metri.

Per Francesco Barbagli, Luca Nardi, Simone Pagni e Francesco Tognazzi, giovanissimi ma fortunatamente già toccati da quell'amore che molti loro coetanei purtroppo ignorano totalmente, si è trattato di una visione da favola, capace di emozionare e dare fortissime suggestioni. Le pareti della «stanza», mattonate nella parte bassa, si slanciano infatti verso l'alto quasi si trattasse di un'enorme caverna sotterranea, indispensabile consi-

derando il cammino percorso fino a quel momento. Tre altissimi scanaloni sembrano lo sforzo compiuto da chi volesse arrivare fino alla sommità e abbia poi dovuto arrendersi, mentre dall'alto cade con continuità una piccola cascata d'acqua. Ma le sorprese non sono finite. Da un lato, a considerevole altezza, sulla parete vi sono finestre ad arco, chiuse completamente, e una piccola apertura semicircolare che non si sa dove possa condurre.

L'edificio adibito a abitazione per Francesco Barbagli, Luca Nardi, Simone Pagni e Francesco Tognazzi, giovanissimi ma fortunatamente già toccati da quell'amore che molti loro coetanei purtroppo ignorano totalmente, si è trattato di una visione da favola, capace di emozionare e dare fortissime suggestioni. Le pareti della «stanza», mattonate nella parte bassa, si slanciano infatti verso l'alto quasi si trattasse di un'enorme caverna sotterranea, indispensabile consi-



Il fondo è pavimentato completamente con pietra serena che si insinua sotto la parete a mattoni come se la lastricatura fosse antecedente alla costruzione della parete stessa. A questo punto iniziano le illusioni e le supposizioni per capire a cosa, sia collocabile questo affascinante spazio. La continuità caduta d'acqua potrebbe far pensare a uno scarico di qualche fonte che potrebbe trovarsi negli spazi so-

# Misteriosa stanza sotto la città

**E' di forma ovale, alta una trentina di metri. Vi si accede da un 'bottino'**

**Ha le pareti in mattoni  
E' pavimentata in pietra serena. Dall'alto una piccola cascata d'acqua**

**Dovrebbe trovarsi in corrispondenza di via Pantaneto o via Bandini ma l'ubicazione è incerta**

prastanti, e la rosa allora si restringerebbe abbastanza anche se in questi casi è sempre bene non sbilanciarsi. Visto il cammino percorso, presumibilmente ci potremmo infatti trovare sotto via Bandini o Pantaneto e quindi potremmo pensare all'omonima fontana (che però non getta più acqua), o a una vasca situata nel giardino del palazzo Sozzini - Malavolti. Resta il fatto che ufficialmente, nell'attualità, nessuno sembra essere a conoscenza dell'esistenza di questo «stanzone», nonostante siano già stati interpellati numerosi validi esperti di storia senese. Ufficialmente, perché oltre a un lunghissimo tubo di scarico che scende dall'alto e alla cui base la data 1932 testimonia un non facile intervento effettuato in quel periodo, a metà Bottino è stato inserito un nuovo recentissimo (1994) e anche maleodorante scarico, speriamo non abusivo, che rivela non soltanto la conoscenza, ma anche l'intervento diretto di nostri contemporanei. Adesso si tratta di scoprire dove realmente si trovi questo grande spazio, a cosa servisse in origine (vedi finestre), quando vi siano stati effettuati successivi interventi (l'accostamento di pietra serena e mattoni) e quale fosse il suo ruolo nell'ambito del perfetto meccanismo dei Bottini. Domande affascinanti che forse troveranno una rapida risposta grazie ai ricordi e alle conoscenze dei concittadini ai quali rivolgiamo questo piccolo appello.

[Luca Luchini]  
**L'enorme antrò scoperto sotto la città**

**L'ACIE ALLA POSTA PER «SALDARE I CONTI»  
a Crucis» per il bollo**  
e si sono ridotti all'ultimo giorno l'attesa è d'obbligo  
spiega Gabriella Falugi  
perché non è possibile attri-

Segnalazione d'obbligo per  
Francesco Barbagli,  
Luca Nardi,  
Simone Pagni e  
Francesco Tognazzi,  
artefici della scoperta  
di cui ha parlato tutta Siena.  
A nostri giovani e  
spericolati soci  
vanno i nostri  
più calorosi complimenti.



Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

*"Ed eccoci dopo un'oretta e mezzo, caduta più caduta meno, al primo pozzo dove era d'uopo effettuare la prima sosta commentata.*

*Qui è iniziato il "passa-parola", gioco divertente se condotto fra giovani in luogo spazioso, vero incubo linguistico se praticato in luoghi angusti, bui, fra ultraottuagenari petulanti. Così il termine smiraglio urlato nelle orecchie di Donna Irma si è trasformato via via, lungo la interminabile fila, in smeraldo, Osvaldo, pendaglio, origlio e infine coniglio, captato dal dodicesimo, signor Cavaliere Dionigi che memore del suo prestigioso passato di cacciatore durante la guerra d'Etiopia, ha subito tentato di catturare con le mani il fantomatico animale, menando all'uopo fendenti alla cieca con conseguenti micidiali K.O.*

*Devo dire comunque che, nel buio più pesto, il ritmico sbatacchiare delle teste dei signori sulla volta e sulle pareti del bottino maestro fungeva da ottimo segnale di orientamento per tutti. Il quarto della fila, grand'ufficiale signor Rizieri, un marcantonio di due metri che rifiutava sdegnosamente di chinare la testa: "Figuriamoci; non l'ho fatto nemmeno a Caporetto!" ha così centrato ripetutamente i chiodi su cui come ho loro colpevolmente detto si appendeva l'archipendolo, una specie di prosciutto o salame messo a seccare per sfamare i lotri operai del tempo, raddrizzandoli tutti.*

*A questo punto i signori hanno inscenato una indegna gazzarra pseudo-sindacale esigendo una pausa di ristoro, adducendo il pretestuoso motivo che io, nell'introduzione di cui sopra, avrei parlato di dadi, brodini, pizze, merende e di un chiosco in cui almeno sorbire un tè (spiace ammettere che l'ora tarda, le cinque del pomeriggio, aveva fatto venire anche al sottoscritto un certo languorino). Ci siamo rimessi faticosamente in moto. Le cadute nel gorello, trasformato naturalmente in "porello", si susseguivano a intervalli regolari. La plastica caduta della nobildonna signora Clotilde, taglia extraforte, nella vasca di decantazione sotto la loggia della mercanzia ha provocato un'onda di ritorno di inaudita ampiezza che ha allagato bracci in secca da decenni.*

*Alla fine, caricate ad una ad una sulle spalle le ultime signore travolte dalla fatica, contuse e infortunate e "ripescato" nel pozzo della "fioraia" il grand'ammiraglio Jacopone che colpito da allucinazioni voleva misurarsi con uno squalo-tigre, ho guadagnato l'uscita.*

*A questo punto ho contato i signori (ma erano 11 o 12?), ho richiuso la botola (con il mio dito dentro) e ho respirato a pieni polmoni l'aria della mia città.*

*I signori, guardandomi in un modo strano mi hanno detto che una visita così non l'avevano mai fatta in vita loro; poi, non so perché, hanno preteso che declinassi loro le mie generalità aggiungendo che avrebbero pensato loro a riferire tutto a tale Lamberto, un coetaneo fiorentino che, ho dedotto, debba essere un tipo abbastanza influente in alto loco. Spero, signor Segretario Generale, che non voglia ritenere irriguardoso il fatto che mi sia venuto spontaneo pronunciare il Suo riverito nome: dottor Luca Luchini (suona così bene...)*

*Signor Segretario Generale,*

*è chiederLe troppo poter svolgere un altro incarico a contatto con persone più giovani e meno "pesanti"?*

*Le invio i miei più cordiali e servili saluti,*

*Un ex aspirante bottiniere."*

Si informano tutti i Soci che sono state stampate le due dispense  
"I BOTTINI, LE FONTI E I LUOGHI DELL'ACQUA" e  
"IL MANUALE DELL'ASPIRANTE BOTTINIERE"  
Chi fosse interessato ad averne una copia può farne richiesta a Luca Luchini

*Finito di stampare il 21 Aprile 1995*